

Da gennaio le prime scosse per la Borsa elettrica

Oggi il decreto sulla Gazzetta ufficiale. La piena operatività arriverà con il 2005



Sergio Agosta, ad del Gestore del mercato elettrico

PAOLO GIOVANELLI
da Milano

Tre mosse per avere una Borsa elettrica efficiente e (si spera) l'energia meno cara: oggi infatti la Gazzetta ufficiale pubblica il decreto del ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, per la regolamentazione della Borsa elettrica che prevede appunto tre periodi: dall'8 al 31 gennaio sarà prolungato il periodo transitorio in cui verranno fatte "prove in bianco" di funzionamento, poi dal 1° febbraio fino al 31 marzo partirà la fase della Borsa vera e propria che prevede che tutta l'offerta venga convogliata sul Gestore della rete. Un'ulteriore fase dovrebbe partire il 1° aprile con scambi tra acquirenti e produttori. Sarà, però, una Borsa diversa da quella dei valori mobiliari. Entro il 31 dicembre del prossimo anno la Borsa elettrica dovrebbe aver terminato il suo periodo di rodaggio ed essere in grado di funzionare con piena operatività. «Il primo febbraio sarà una data importante perché l'energia non verrà più dispac-

ta su base tariffaria, ma di merito economico» afferma l'amministratore delegato del Gestore del mercato elettrico, Sergio Agosta.

Ma come funzionerà questa Borsa, che rimane pur sempre un "oggetto misterioso"? Innanzi tutto sarà articolata in due fasi: il Mercato del giorno prima (Mgp) e il Mercato di aggiustamento (Ma) che inizieranno già da febbraio e che sono destinate ad essere la struttura portante della Borsa. Il Mgp sarà diviso in 24 aste di 59 minuti: durante queste "quasi ore" arriveranno tutte le offerte e le richieste di energia, che verranno però "sintetizzate" nel minuto finale determinando così i prezzi. Perché non fare un "continuum" come a Piazza Affari? «Perché in questo modo si evita che l'operatore dominante (tanto per non far nomi, Enel o Edison, ndr) possa condizionare il mercato operando su base istantanea» spiega Agosta. In questo modo vengono determinati i prezzi dell'energia del giorno successivo. Siccome, però, ci possono essere improvvisi picchi di domanda a cui può rispondere

un'offerta, sarà organizzato anche il Mercato di aggiustamento, che opererà sulle necessità del momento. Infine il Gestore della rete ad alta tensione (Grtn) organizzerà il Mercato dei servizi di dispacciamento (Msd), con il compito di smistare sulla rete tutta l'energia contrattata nell'ora prima.

Complicato? Semplice non lo è, visto che hanno impiegato anni a mettere a punto la normativa e che ci vorranno almeno altri dodici mesi per far decollare il tutto. D'altro canto, se si vanno a vedere le esperienze già fatte negli altri Paesi europei, neanche lì scherzano. Non è facile trovare il bilanciamento che permetta di far funzionare realmente il mercato in presenza di un'offerta scarsa e concentrata per ora in poche mani.

Comunque, proprio perché si tratta di una questione complessa, dal 1° febbraio tutta l'offerta verrà concentrata sul Grtn, che presenterà le sue richieste di acquisto sulla base delle proprie previsioni di fabbisogno articolate per zona. Dal 1° aprile (ma la

data potrebbe slittare a maggio se nel frattempo emergessero difficoltà serie) gli scambi avverranno direttamente tra domanda e offerta, ma limitatamente al Mercato del giorno prima.

E a questo punto possiamo introdurre un altro protagonista: l'Acquirente unico, il fornitore di elettricità delle migliaia di famiglie italiane. L'Acquirente si comporterà sul mercato come un qualsiasi altro operatore, ma con un peso diverso: acquisterà il 60% dell'intera energia italiana per darla ai privati. Si approvvigionerà con contratti bilaterali, importazioni, energia agevolata e Borsa. Obiettivo: arrivare a un prezzo dell'elettricità sempre più basso. Per arrivarci, però, prima dovranno essere costruite quelle



centrali di cui l'Italia è deficitaria e così aumentare l'offerta. Marzano ci conta, i consumatori anche, ma i produttori stanno ben attenti a non arrivare a un eccesso di produzione: tant'è vero che di centrali in costruzione se ne vedono ben poche.

Infine i derivati: come ogni Borsa che si rispetti, anche quella elettrica avrà i suoi futures, option, swap che andranno a coprire le punte di fabbisogno. Come pure la Borsa avrà il suo indice, come Piazza Affari, e verranno pubblicate giornalmente le quantità trattate.

VADEMECUM

Ecco tutti i nomi e le sigle del mercato dell'energia

Ecco alcune delle sigle del settore energia che sono destinate a diventare di uso comune nei prossimi anni.

Grtn (Gestore della rete di trasmissione nazionale): dovrà gestire il funzionamento e l'ampliamento della rete ad alta tensione, il vero "scheletro" della rete italiana.

Gme (Gestore del mercato elettrico): dovrà gestire la nascita, lo sviluppo e la conduzione della Borsa dell'energia.

Au (Acquirente unico): dovrà rifornirsi di energia tramite contratti bilaterali, import e Borsa per fornire i cosiddetti "clienti vincolati", in sostanza le famiglie italiane, che almeno per alcuni anni continueranno a pagare in base a tariffa.

Mgp (Mercato del giorno prima): è il "luogo" dove avverrà la maggior parte delle contrattazioni della Borsa elettrica.

Ma (Mercato di aggiustamento): il "luogo" di compensazione delle punte di domanda e offerta.

Msd (Mercato servizi di dispacciamento): organizzato dal Grtn distribuirà l'energia scambiata in Borsa.